



Bruxelles, 25 febbraio 2019
(OR. en)

6631/19

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0106(COD)**

FREMP 26	ENFOCUSTOM 39
JAI 164	AGRI 90
TELECOM 74	ETS 8
COMPET 159	SERVICES 17
RC 6	TRANS 121
CONSOM 72	FISC 111
DAPIX 69	SAN 98
DATAPROTECT 57	ENV 167
DROIPEN 23	GAF 25
FIN 159	ATO 22
EMPL 77	CYBER 49
MI 179	COPEN 65
PI 36	POLGEN 34
SOC 109	INF 28
CODEC 487	ANIMAUX 8

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione: relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

Introduzione

1. In occasione della riunione del Gruppo FREMP il 12 e 13 giugno 2018 la Commissione ha presentato la sua proposta di direttiva riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione ("direttiva sugli informatori").
2. La proposta è stata discussa alle riunioni del Gruppo FREMP nelle seguenti date: 12-13 luglio, 10-11 e 19 settembre, 19 ottobre, 5, 15-16 e 26 novembre, 3, 12 e 17 dicembre 2018, 10 gennaio, 13 febbraio 2019; è stata discussa dai consiglieri GAI l'8 e il 14 gennaio, il 6, il 19, il 21 e il 26 febbraio 2019. Finora è stato svolto un intenso lavoro a livello tecnico e sono stati compiuti progressi soddisfacenti.

3. In occasione della riunione del 25 gennaio 2019 il Coreper ha concordato il testo della proposta in oggetto, che figura nell'allegato del documento 5747/19, quale base per i negoziati con il Parlamento europeo. Le delegazioni austriaca, belga, bulgara e ungherese hanno chiesto l'iscrizione di dichiarazioni nel verbale del Coreper (5747/19 ADD 1).
4. I negoziati con il Parlamento europeo sono cominciati il 29 gennaio 2019 con l'obiettivo di raggiungere un accordo in prima lettura sul presente fascicolo prima delle elezioni del Parlamento europeo il prossimo maggio. Affinché l'obiettivo possa essere conseguito è necessario che i negoziati terminino entro metà marzo, così che il Parlamento europeo possa votare il testo concordato in occasione della sua ultima plenaria il 15-18 aprile 2019.

Lavori nell'ambito del Consiglio

5. Dall'inizio della procedura legislativa le delegazioni hanno accolto con favore la proposta della Commissione ed espresso sostegno all'iniziativa. Le discussioni nell'ambito del gruppo competente hanno portato a un accordo su varie modifiche alla proposta della Commissione, tese a garantire un elevato livello di protezione delle persone segnalanti.
6. Le principali modifiche apportate dal Consiglio alla proposta miravano a semplificare la base giuridica, chiarire le condizioni per la protezione delle persone segnalanti, compreso il ricorso a canali interni ed esterni, e le condizioni di divulgazione. Ulteriori modifiche hanno chiarito la relazione tra questo strumento e altra normativa settoriale applicabile dell'Unione, hanno semplificato gli obblighi delle autorità competenti e hanno garantito norme più chiare in materia di riservatezza.

Questioni principali nei negoziati con il Parlamento europeo

7. Nel corso dei negoziati con il Parlamento europeo, sono state individuate le seguenti questioni principali: ambito di applicazione materiale, ambito di applicazione personale e ricorso ai canali di segnalazione.

A. Ambito di applicazione materiale

Relativamente all'ambito di applicazione materiale vi sono varie questioni ancora irrisolte. La principale questione in sospeso riguarda la richiesta del Parlamento europeo di aggiungere la protezione dei lavoratori (articoli 153 e 157 del TFUE) all'ambito di applicazione materiale della proposta. Inoltre, è opportuno trovare un accordo sullo status dell'allegato, che comprende l'elenco degli atti legislativi che rientrano nell'ambito di applicazione della proposta. Il Parlamento europeo ha chiesto che l'allegato sia indicativo e non esaustivo come nella proposta della Commissione e nel testo del Consiglio. La posizione del Parlamento europeo ha causato preoccupazioni giuridiche nel Servizio giuridico del Consiglio. Gli Stati membri hanno pertanto concordato di mantenere una base giuridica il più ampia possibile, preservando al contempo la solidità giuridica del testo.

B. Ambito di applicazione personale

Le categorie di persone da proteggere ai sensi della direttiva proposte inizialmente dalla Commissione sono risultate accettabili sia per il Consiglio che per il Parlamento europeo. Il Parlamento europeo ha esteso ulteriormente l'ambito di applicazione personale per farvi rientrare i facilitatori, che ha assimilato in linea generale alle persone segnalanti. Si pone quindi la questione se estendere il sistema di protezione a tale gruppo di persone, dato che non è richiesto loro di ottemperare alle condizioni di protezione stabilite nel progetto di direttiva. Il testo del Consiglio prevede invece la protezione contro la ritorsione dei cosiddetti consulenti riservati che hanno fornito alla persona segnalante sostegno o consulenza e hanno pertanto subito ritorsioni dal proprio datore di lavoro. Su questo punto sarebbe possibile raggiungere un accordo, in quanto le posizioni del Consiglio e del Parlamento europeo sono, nel merito, per lo più convergenti.

C. Ricorso ai canali di segnalazione

L'approccio del Consiglio segue quello inizialmente proposto dalla Commissione in quanto mantiene, quale norma generale, l'obbligo che la persona segnalante ricorra in primis al canale interno quando effettua la segnalazione. Il testo del Consiglio prevede deroghe a detta norma nel caso in cui la segnalazione interna non sia possibile né consigliabile per la persona segnalante. In questo contesto il Parlamento europeo auspica di lasciare alla persona segnalante la scelta se ricorrere o meno al canale interno oppure se effettuare la segnalazione direttamente al canale esterno. Il Parlamento è dell'opinione che la persona segnalante sia nella posizione migliore per valutare la situazione. Questa sarebbe la questione politica principale in merito alla quale si dovrebbe trovare un approccio equilibrato affinché il testo risulti accettabile per entrambi i colegislatori.

Relativamente alle altre questioni proseguono i lavori a livello tecnico per trovare le soluzioni di compromesso più adatte, ad esempio l'acquisizione legittima di informazioni/la responsabilità penale, casi di minore entità e casi che incidono su diritti individuali.

Conclusione

8. Dato il tempo limitato a disposizione per raggiungere un accordo con l'attuale Parlamento europeo, tutte le parti coinvolte nei negoziati devono dar prova di flessibilità, anche sulle questioni principali illustrate sopra.
9. Si invita il Coreper/Consiglio a prendere atto della presente relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.